

Nuovo decreto rinnovabili, incentivi anche per lo smaltimento di eternit e amianto

L'installazione del fotovoltaico su edifici e fabbricati rurali fornirà un vantaggio supplementare, in termini di benefici sanitari e ambientali se abbinato alla sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto. Così il nuovo decreto che incentiverà le rinnovabili per il periodo 2019-2021 promuoverà anche il fotovoltaico superiore a 20 kW con un premio per la rimozione dell'eternit e dell'amianto dalle coperture. Resta l'impossibilità di beneficiare di incentivi per impianti fotovoltaici installati a terra, concessa solo per impianti realizzati in aree non agricole come: discariche esaurite, cave e miniere esaurite, aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati. Gli impianti fotovoltaici che accedono ai nuovi incentivi potranno comunque essere realizzati su fabbricati rurali, pergole, tettoie, pensiline, serre ed edifici. Nella nuova versione sarà inoltre potenziato il bonus amianto per il fotovoltaico in sostituzione di coperture in eternit. Il premio aggiuntivo di 12 euro per MWh sarà esteso a tutta l'energia prodotta, quindi anche sull'elettricità autoconsumata e non solo sui kWh immessi in rete. Sarà però obbligatoria la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto dalle coperture degli edifici e la superficie dell'impianto fotovoltaico non potrà mai superare la dimensione della superficie della copertura rimossa. Inoltre il premio non è cumulabile con altri contributi pubblici che hanno lo scopo di sostenere i costi di rimozione e smaltimento dell'eternit. Una misura, con conseguenti benefici sanitari e ambientali, sostenuta dalla Coldiretti nel caso di installazione di impianti fotovoltaici i cui moduli fotovoltaici sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto. Il settore agricolo ha contribuito fattivamente allo sviluppo delle rinnovabili elettriche. In particolare, il 22% delle convenzioni Conto Energia in essere nella titolarità di Imprese (con P.IVA) corrispondono ad impianti fotovoltaici realizzati da Imprese Agricole. Oltre il 95% degli impianti fotovoltaici realizzati da Imprese Agricole hanno una potenza inferiore ai 200 kW, e sono stati realizzati prevalentemente su coperture di fabbricati agricoli con categoria catastale D10 "immobile a destinazione speciale – Fabbricato per funzioni produttive connesse alle attività agricole". Tale integrazione tecnologica ha permesso anche la rimozione dell'eternit dalle coperture. Lo schema di decreto ministeriale, in discussione in questi giorni, per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, denominato DM FER 1 introduce misure di sostegno alla produzione di energia elettrica dagli impianti a fonte eolica, idraulica geotermica, gas residuati dai processi di depurazione e solare fotovoltaico. Tuttavia l'energia incentivata sarà solo quella immessa in rete, limitando quindi lo sviluppo della piccola generazione distribuita alle sole occasioni di risparmio per gli autoconsumi. Il decreto esclude il biogas e le biomasse i cui meccanismi di incentivazione sono rinviati ad un apposito decreto (denominato DM FER2) congiunto anche con il ministero delle politiche agricole e di prossima emanazione. A partire dal 31 gennaio 2019 partiranno appositi bandi per ammettere gli impianti agli incentivi. I bandi saranno gestiti dal GSE con cadenza quadrimestrale, tramite iscrizione a registro per impianti di potenza inferiore ad 1 MW, con offerte di riduzione delle tariffe di riferimento non superiori al 30%; o tramite partecipazione ad aste competitive per impianti o aggregati di impianti di potenza superiore ad 1 MW, con offerte di riduzione delle tariffe di riferimento tra il 2% e il 70%. La revisione del decreto, con alcune modifiche, sarà a breve rinviata alla Commissione europea per il via libera, per poi avere il parere

gli approfondimenti vai sul sito www.fattoriedelsole.org .